

A economia aziendale è toccata la globalizzazione dei mercati, agli elettronici il «pannello fotovoltaico»

Geografia, Moratti bocciata Nella prova per i grafici pubblicitari, Urbino diventa una città dell'Umbria

Arriva Tacito, ma la vittoria è di Internet

Maturità, è sempre più polemica: in rete già alle 8.15 la versione di latino e poco dopo altre tracce Un senatore Udeur chiede l'annullamento degli esami. Allo scientifico fa paura «l'ottaedro regolare»

di Luigi Benelli / Roma

MATURITÀ atto secondo, un «Tacito» successo per il web. Dopo il tema di italiano è toccata la prova di indirizzo, diversa da istituto a istituto, che riguarda una delle materie principali del corso di studi.

Matematica per lo scientifico, latino per il classico, estimo per

il geometri, disegno per gli istituti d'arte e così via. Ma quando si sono aperte le buste, per molti studenti del liceo classico si è trattato solo di una conferma. Pare che la versione di latino fosse già in rete. Alle 8,15 sul sito «studenti.it» le prime indiscrezioni, poi alle 8,36, il testo.

È uscito Tacito, con un brano tratto dal VI libro degli «Annales» sul percorso del destino degli uomini. Un cliente indigesto per la maggior parte dei ragazzi, che all'uscita dalle scuole sbottano: «Difficile, anzi impossibile. La costruzione era complicatissima».

Allo scientifico gli studenti hanno dovuto spremere i neuroni su funzioni, sul numero «e» di Nepero e una lattina «misteriosa». Tutti in una «dattina di ferro» insomma. O quasi. Perché già alle 10 arrivano le prime richieste di aiuto sul web. Tra gli Sos lanciati spiccano domande come: «I centri delle facce di un cubo sono i vertici di un ottaedro. È un ottaedro regolare?»

Se agli studenti di economia aziendale è toccata la globalizzazione dei mercati, agli istituti tecnici la prova di elettronica era un problema sul «pannello fotovoltaico». Anche in questo caso niente panico, un clic e passa la paura. Il sito cagliariano di Alleanza Studentesca, «milvio.com» ha pubblicato alle 8,37 la traduzione di latino, alle 9,27 le soluzioni di matematica per lo scientifico ed alle 9,54 quella di elettronica.

Ed è proprio per questo che si alza un polverone di polemiche. Su tutte

quelle del Codacons che chiede «l'annullamento delle prove per via delle prove scritte comparse su internet in largo anticipo». In sintesi, «una barzelletta». La soluzione? «Promuovere tutti assegnando i voti di maturità solo in base alla prova orale». Basta così? Neanche per sogno. Le tirate di orecchie arrivano direttamente al ministro Moratti. Infatti il senatore Mauro Fabris del P-Udeur ha presentato un'interrogazione urgente alla Moratti in cui chiede di annullare le prove d'esame per la maturità di quest'anno a seguito della fuga di notizie. Altra interrogazione anche da Nello Formisano, capogruppo di Italia dei Valori al Senato, che definisce «scandalosa» la situazione e parla di «una strategia per buttare discredito sulla scuola pubblica a vantaggio della scuola privata». Dal canto suo il Ministero risponde che le prove si sono svolte «nella massima regolarità». Però scivola su una banalità: nella prova per i tecnici della grafica pubblicitaria, Urbino diventa una città dell'Umbria anziché della Marche.

C'è tempo fino a lunedì, giorno della terza prova, per far calmare le acque, ma la tempesta è già all'orizzonte. Simone Pagni, presidente nazionale di Alleanza Studentesca, sindacato degli studenti vicino ai Popolari Udeur, tuona: «Denunceremo inoltre che le terze prove sono conosciute in largo anticipo da alcuni classi di studenti, creando una disparità ingiusta». Infatti la terza prova ha carattere pluridisciplinare ed è redatta interamente dalla commissione d'esame (composta da professori interni agli istituti).

Per leggere tutte le tracce della seconda prova degli istituti consultare il sito del ministero www.istruzione.it, per le soluzioni delle prove cliccare su «studenti.it».



Foto di Claudio Peri / Ansa

Ecco la versione di Tacito: cos'è il destino e cosa la libertà dell'uomo

MA QUANDO ASCOLTO cose come queste resto nel dubbio se pensare che le sorti degli uomini siano guidate dal fato e da un'immutabile necessità o non piuttosto dal caso. Perché si troverà che i più grandi sapienti dell'antichità e quelli che seguono la loro dottrina sono in disaccordo, e in molti è insita l'opinione che la nostra nascita, la nostra fine e insomma noi uomini non siamo oggetto di attenzione da parte degli dei, e che proprio per questo assai di frequente vicende tristi capitano alle persone buone, mentre la felicità è riservata ai peggiori. Viceversa altri ritengono che alle cose sia intrinseco un destino, ma non in base al movimento degli astri, ma secondo principi e concatenazioni di cause naturali; e però riservano a noi la scelta del genere di vita, salvo che, una volta scelto, è sicura la sequenza degli accadimenti. E i mali e i beni non sarebbero quelli che in genere si pensa: che felici sono molti che invece sembrano lottare contro le avversità, mentre i più, sebbene vivano tra grandi possibilità, sono ben miseri, dal momento che i primi sostengono con

fermezza una sorte difficile, i secondi sprecano senza accorgersene una sorte favorevole. Del resto alla maggioranza degli uomini non si toglie dalla testa la convinzione che quanto avverrà è stabilito sin dal momento in cui uno nasce, anche se certe vicende andrebbero diversamente da quanto sia stato previsto per le fandonie di chi prevede quello che ignora: e così si vizierebbe l'attendibilità di un'arte di cui pure l'antichità e l'epoca nostra ha prodotto illustri esempi.

Tacito (Annali VI 22. 1 sgg.) sintetizza in forma decisamente bipolare il pensiero degli antichi sulla libertà dell'uomo: chi nega ogni intervento divino ma anche ogni scelta umana è contrapposto a quanti ammettono una scelta di fondo e un conseguente destino ineluttabile. Il passo è celeberrimo, ma non facile, per l'accumulo di membri sintattici brevi ed ellittici. Né aiuta la punteggiatura adottata.

Paolo d'Alessandro
Università di Chieti
- Pescara - G. d'Annunzio

Diario di uno studente

Che verbi! E io passo all'intuito...

SILVIA ALEGIANI

Il latino, per fortuna! Arrivo più tardi rispetto a ieri avendo capito come muovermi e sento molti ragazzi ipotizzare l'autore della versione: Tacito. La maggior parte ha passato la notte su Internet in cerca di indiscrezioni anche se non era difficile supporre cosa sarebbe uscito tanto che il mio anno è trascorso quasi tutto sui testi tacitiani grazie al sesto senso della mia professoressa. Ed infatti alla consegna delle fotocopie era particolarmente confortata dal fatto di averci abituato a questo tipo di versioni, ma il volto dei miei compagni non sembrava altrettanto rilassato. Guardo il foglio e noto che le righe non sono molte il che può sembrare incoraggiante, ma non è sempre così: spesso infatti la brevità è direttamente proporzionale alla difficoltà. Ed infatti ritrovo i soliti problemi con la scrittura di Tacito: verbi elisi, soggetti sottintesi e frasi difficili da rendere in italiano. È un autore complicato perché impone oltre a una buona conoscenza linguistica una grande capacità di deduzione. Ma non mi scoraggio e quando la grammatica non mi aiuta passo la palla all'intuito e all'innata invenzione patrimoniale di ogni studente. Esco e i miei bidelli sono di nuovo lì a confortarmi e a farmi i complimenti per aver finito presto. Sono contenta perché mancano solo due prove, difficili, sì, ma solo due. E anche per queste non mi mancherà l'impegno e se servirà nemmeno la fantasia.

Diario di un professore

Ma l'esame lo passiamo anche noi

LUIGI GALELLA

Quest'anno Giuseppe era arrabbiatissimo. «Lui, - mi interrogava - ma come va con te la Quinta quest'anno? E hai visto la Quinta? Ma come si fa...». Lui che ha sempre cercato di capire, ora allargava le braccia. Così, vedendo frustrata la sua esigenza di serietà, da colomba s'è fatto falco. Ha conquistato un piglio battagliero e all'esame ha dato libero sfogo al suo bisogno di antica austerità. Ieri ha messo bianco su nero alla lavagna il diktat: «Si scrive e non si parla», salvo poi cancellarlo in fretta quando è entrata la fiduciaria, che ha annunciato: «C'è il Presidente!» Gli sembrava irraggiungibile. Stamattina, al mio arrivo a scuola, Stella si è avvicinata: «Giuseppe è infuriato». «Perché il problema è troppo difficile?», ho chiesto. «No, perché è troppo facile». «Ma come - l'ho provocato - ti arrabbi perché è facile?». «Certo, non hanno fatto nulla durante l'anno e ora...», mi ha sussurrato all'orecchio il mio iracundo collega di Informatica, che in realtà ha il viso bonario e al quale vogliamo tutti bene. Poche settimane fa, ha spiegato, la classe ha svolto un'unica simulazione della seconda prova. «Indovina un po' che gli è capitato? Praticamente lo stesso quesito». «E come hai fatto?», «C'hanno c...». «Diranno che sei il migliore», ho scherzato. Nel corso della mattinata, riconoscendoli in quelle virtù che durante l'anno aveva trovato appannate, l'ho visto farsi più sereno, più morbido. Come se la prova, infine, l'avesse superata lui.

L'INTERVISTA MARCO DE PAOLIS Il procuratore militare: «Dovrebbero scontare la pena in Italia»

Strage di Sant'Anna di Stazzema «Chiederemo l'estradizione»

di Osvaldo Sabato / Firenze

LO SPERAVA, ha lavorato tanto per arrivare alla verità. Non era facile per il procuratore militare del Tribunale di La Spezia, Marco De Paolis, mettere insieme tutti i puzzle ormai ammuffiti della orribile strage nazista di Sant'Anna di Stazzema del 12 agosto del '44 compiuta dai tedeschi della Panzergrenadier: 560 vittime, quasi tutte donne e bambini. Dopo le dieci condanne all'ergastolo delle ex SS, il cerchio si potrebbe chiudere solo con la pena effettivamente scontata. Ma sarà così? «Io non posso dire che queste persone non andranno in carcere» dice il procuratore De Paolis. «Ora suppongo che ci saranno due gradi di giudizio e ho già letto che gli avvocati preannunciano un ricorso d'appello quindi vedremo cosa succederà in appello - osserva il magistrato militare -. Poi quando la sentenza passerà in giudicato in quel caso si applicherà regolarmente la procedura di estradizione».

Dottor De Paolis, ma i dieci nazisti condannati all'ergastolo sono tutti ultratantenni...

«Il regime penitenziario italiano prevede che per le persone che hanno superato i 70 anni ci siano delle misure alternative alla detenzione, per cui praticamente

questi condannati non andrebbero in carcere, ma dovrebbero scontare la loro pena agli arresti domiciliari. Questo però sarà eventualmente la magistratura di sorveglianza a deciderlo».

Arresti domiciliari da scontare in Germania o in Italia?

«Questo è un caso molto complesso ma a mio parere dovrebbero scontare gli arresti domiciliari nel nostro paese. Come è accaduto nel caso di Priebeke agli arresti domiciliari in Italia. Naturalmente queste persone dovrebbero prima fare ingresso almeno per qualche giorno in un istituto di pena italiano e poi dopo gli viene concessa la detenzione domiciliare».

Ma secondo lei è realizzabile questa ipotesi?

«Facendo una previsione concreta direi che non ci sono delle grandi probabilità: innanzitutto perché si arrivi ad una sentenza definitiva potrebbero passare altri due o tre anni. Quindi bisognerà vedere se queste persone saranno ancora in vita».

Un altro possibile ostacolo è la procedura di estradizione dei condannati, sono tutti cittadini tedeschi.

«Bisognerà vedere anche in questo caso quali saranno i tempi. Facendo un esempio concreto ricordo che un altro crimina-

le di guerra nazista Seifert, condannato dal tribunale di Verona, si trova in Canada e la procedura di estradizione messa in piedi da cinque anni non è stata ancora eseguita».

Nel caso della strage di Sant'Anna gli ex SS sono tutti residenti in Germania.

«Questo potrebbe sicuramente facilitare l'iter. Anche perché le autorità tedesche, mi sembra, che siano più sollecite dei canadesi e poi la Germania è più vicina. Ecco perché credo che è una situazione che potrebbe anche attualizzarsi. Ovviamente non è nella mia discrezionalità spingere in un senso o in un altro».

Sarebbe un premio per il grosso lavoro che ha fatto in una inchiesta lunga e difficile come questa.

«Posso dire che il lavoro che abbiamo fatto è stato molto faticoso, anche per la scarsità di mezzi a nostra disposizione e sia per la difficoltà oggettiva dell'indagine, perché trattava fatti lontani nel tempo».

Ieri lei è stato a Sant'Anna di Stazzema, con quale stato d'animo.

«Sono andato privatamente ed ho incontrato il sindaco Michele Silicani ed Ennio Mancini, che è il direttore del museo che ricorda la strage. Sono stati momenti emozionanti che voglio tenere tutti per me».

SCOPERTA

La proteina che previene l'infarto

ROMA Si chiama loxina ed è una proteina protettiva del cuore che frena l'entrata e l'accumulo del colesterolo killer nelle coronarie e così facendo impedisce le tappe necessarie perché si verifichi l'infarto. Una sorta di guardiano d'ingresso buono. La sostanza, che potrebbe diventare un farmaco cardiovascolare altamente preventivo, è stata identificata da un gruppo di scienziati dell'università di Roma Tor Vergata, coordinati dal genetista Giuseppe Novelli. «La loxina - spiega Novelli - è presente in differenti quantità nelle persone: nei soggetti che ne hanno in buona quantità la sostanza svolge un ruolo altamente protettivo anche se i loro fattori di rischio per l'aterosclerosi sono elevati a causa del fumo e dell'eccessivo consumo di grassi nella dieta». Per spiegare bene l'attività della sostanza, che di fatto funziona da recettore per l'ingresso del colesterolo killer nelle cellule, i ricercatori hanno anche costruito il gene artificiale che produce la loxina e l'hanno introdotta nelle cellule, confermando la sua funzione di postino buono, nel senso che porta meno colesterolo killer al loro interno. In questo modo la proteina ostacola la formazione della placca aterosclerotica e riduce così il rischio di rottura.

2° Congresso di Sinistra Ecologista Congressi di circolo

SABATO 25 GIUGNO

MANTOVA

Ore 9,30 Hotel Cristallo - Cerese (Mantova)
Partecipa **Stefano Semenzato**

LIVORNO

Ore 9,30 Sezione DS di Ardenza (Livorno)
Partecipa **Osvaldo Veneziano**

CAGLIARI

Ore 10,00 Sezione E. Berlinguer
Via Leopardi 3
Partecipa **Fulvia Bandoli**

BARLETTA

Ore 16 Auditorium S.Croce - Via Frisari, 1
Partecipa **Sergio Gentili**

FALCONARA (AN)

Ore 17 Centro Pergoli - Piazza Mazzini
Partecipa **Valerio Calzolaio**

